



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



giovedì 16 febbraio 2023 - Quotidiano d'informazione - Anno XXV - Numero 37 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



## In 70mila dal lavoro a casa

Con lo stop del Parlamento Europeo alle produzioni di auto non ecologiche, l'Italia rischia un grave contraccolpo per tutta l'occupazione nella filiera automotive



Le decisioni prese dal Parlamento Ue sull'automotive, secondo il ministro degli Esteri Antonio Tajani, l'Italia rischierà di perdere in questa filiera almeno 70mila posti di lavoro. L'approvazione in via definitiva dei nuovi obiettivi vincolanti per la riduzione delle emissioni di CO2 di autovetture e veicoli commerciali leggeri di nuova produzione, per almeno, comporterà questo

vulnus per la nostra filiera produttiva. "La normativa incentiva la produzione di veicoli a basse e a zero emissioni. Inoltre, contiene un'ambiziosa revisione degli obiettivi per il 2030 e l'obiettivo emissioni zero per il 2035, cruciale per il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050", spiega il relatore Jan Huitema (Renew, NL). Questi obiettivi "offriranno chiarezza per l'industria automobilistica e stimoleranno l'innovazione e gli investimenti dei costruttori.

*Servizi all'interno*

## Politiche industriali, tornano i limiti del Belpaese

*L'impatto economico della guerra e la crisi delle relazioni geopolitiche cambiano i destini delle nostre imprese*



La solidarietà tra gli Stati Uniti e i Paesi dell'Unione europea sul fronte della guerra in Ucraina si sta incrinando di fronte all'impatto economico della crisi delle relazioni geopolitiche per gli aiuti finanziari messi in campo dai singoli Governi nazionali per rafforzare il posizionamento delle imprese nazionali nell'ambito del riposizionamento delle filiere di produzione internazionali. Per questa finalità è in corso una mobilitazione di risorse finanziarie che non ha precedenti storici, fatti salvi quelli coincidenti con le due guerre mondiali.

*Forlani all'interno*



## Era stata chiesta la confisca di 10 mln di beni Ruby ter, assoluzione per Berlusconi e altri 28 imputati



Silvio Berlusconi è stato assolto dall'accusa di corruzione in atti giudiziari nel processo milanese sul caso Ruby ter. Sono stati tutti assolti, qualcuno prosciolti per prescrizione per le posizioni minori, i 29 imputati del processo milanese sul caso Ruby ter. Per Berlusconi l'aggiunto Tiziana Siciliano e il pm Luca Gaglio avevano chiesto una condanna a 6 anni di reclusione e una confisca da 10 milioni di euro. "Non c'è amarezza, è il nostro sistema giudiziario, abbiamo lavorato con profonda convinzione e le prove dal nostro punto di vista ci hanno dato la convinzione, che rimane, che ci siano state le false testimonianze e la corruzione", ha detto Siciliano ai cronisti dopo la sentenza. Poi a chi le chiedeva se la Procura ricorrerà in appello ha risposto: "Fateci prima leggere le motivazioni".

*Servizio all'interno*

# Politica industriale, con il cambio di rotta dell'Unione Europea i limiti dell'Italia tornano a galla

di Natale Forlani

La solidarietà tra gli Stati Uniti e i Paesi dell'Unione europea sul fronte della guerra in Ucraina si sta incrinando di fronte all'impatto economico della crisi delle relazioni geopolitiche per gli aiuti finanziari messi in campo dai singoli Governi nazionali per rafforzare il posizionamento delle imprese nazionali nell'ambito del riposizionamento delle filiere di produzione internazionali.

Per questa finalità è in corso una mobilitazione di risorse finanziarie che non ha precedenti storici, fatti salvi quelli coincidenti con le due guerre mondiali. In effetti, una quota significativa dei nuovi investimenti è per tutelare le informazioni e le reti digitali dalle forme di aggressione e di hackeraggio che stanno diventando una parte integrante delle guerre non dichiarate. Tutto ciò ha provocato un ribaltamento dei paradigmi che hanno orientato le politiche economiche degli ultimi trent'anni per sfruttare i vantaggi economici derivanti dalla liberalizzazione dei mercati, comprovati dalla straordinaria crescita delle economie e degli scambi commerciali, con effetti paralleli destabilizzanti per le relazioni tra gli Stati e per i livelli di coesione al loro interno. I termini re-shoring, friend shoring, near-shoring, utilizzati nel linguaggio economico recente per significare l'opportunità di riportare alcune delle componenti



strategiche della produzione nell'ambito aziendale o nei contesti territoriali privi di rischi, tendono a marcare l'importanza di orientare le scelte di politica industriale dei Governi e quelle degli investimenti delle singole imprese contemperando i vantaggi economici derivanti dai fattori di costo con quelli relativi alla continuità degli approvvigionamenti di materie prime, tecnologie e componenti della produzione e dei servizi. Un'evoluzione che sta portando molti osservatori economici a ipotizzare l'esaurimento del ciclo economico della globalizzazione dei mercati e il ritorno a un sistema di scambi commerciali fondato sui rapporti di forza tra le grandi aree economiche. I dati a disposizione relativi all'andamento degli scambi commerciali degli ultimi due anni non sembrano confortare queste ipotesi. I rapporti consolidati dalle singole imprese con le reti dei fornitori e l'opportunità di

mantenere il posizionamento acquisito sui mercati internazionali in espansione rendono difficile l'abbandono delle precedenti strategie aziendali. Questo vale soprattutto per il sistema delle piccole e medie imprese dove i costi dei disinvestimenti e il riposizionamento delle produzioni sono più difficili da sostenere. Ma ciò che è vero per il tessuto produttivo esistente lo è assai di meno per le nuove scelte di investimento che devono tener conto delle scelte dei Governi tese a salvaguardare il peso delle proprie economie nazionali nell'ambito della transizione digitale e ambientale destinata a influenzare gli assetti futuri delle produzioni e dei servizi. Tutto ciò è già visibile nelle strategie aziendali delle grandi multinazionali, le cosiddette Big Tech, che con il concorso delle nuove tecnologie hanno accompagnato la diffusione delle produzioni e dei servizi in ambito globale, che attualmente stanno

## Ruby Ter, assolto Berlusconi insieme ad altri 28 imputati



Silvio Berlusconi è stato assolto dall'accusa di corruzione in atti giudiziari nel processo milanese sul caso Ruby ter. Sono stati tutti assolti, qualcuno prosciolti per prescrizione per le posizioni minori, i 29 imputati del processo milanese sul caso Ruby ter. Per Berlusconi l'aggiunto Tiziana Siciliano e il pm Luca Gaglio avevano chiesto una condanna a 6 anni di reclusione e una confisca da 10 milioni di euro. "Non c'è amarezza, è il nostro sistema giudiziario, abbiamo lavorato con profonda convinzione e le prove dal nostro punto di vista ci hanno dato la convinzione, che rimane, che ci siano state le false testimonianze e la corruzione", ha detto Siciliano ai cronisti dopo la sentenza. Poi a chi le chiedeva se la Procura ricorrerà in appello ha risposto: "Fateci prima leggere le motivazioni". "È un'assoluzione con la formula più ampia e più piena possibile, non posso che essere enormemente soddisfatto, tre su tre!", ha commentato l'avvocato Federico Cecconi, facendo riferimento anche alle precedenti assoluzioni per i due filoni a Siena e Roma. "Ruby è stata tutta un'invenzione, il mio nome rimane Karima e ora è finito un incubo", ha detto Karima el Mahroug dopo esser stata assolta a Milano. "Ho bisogno di tempo per assimilare - ha aggiunto - sono contenta perché finalmente una parte di verità è venuta fuori". A inizio udienza, davanti al collegio della settima penale, è stata formalizzata la revoca della costituzione di parte civile da parte del legale Gabriella Vanadia dell'Avvocatura dello Stato, annunciata con una nota della Presidenza del Consiglio. Parte civile che aveva chiesto un risarcimento da 10 milioni di euro (istanza ora annullata) a carico di quasi tutti gli imputati, Berlusconi compreso, facendo riferimento anche al "discredito planetario" scaturito dal caso con al centro l'ormai ex Ruby Rubacuori.

operando tagli consistenti al personale. Lo svantaggio europeo sul terreno dell'approvvigionamento delle materie prime e delle tecnologie essenziali per sviluppare le reti digitali e le energie rinnovabili è molto rilevante rispetto agli Stati Uniti e alla Cina. Il declino demografico

comprime le potenzialità di espansione del mercato interno. La complessità degli interessi nazionali e dell'architettura delle istituzioni dell'Ue impedisce di assumere le decisioni in tempi rapidi e di mobilitare risorse adeguate per lo scopo. La costruzione delle politiche indu-

## Occupazione, Cna: "I piccoli assumono a tempo indeterminato"

Il mondo dell'artigianato e della piccola impresa ha partecipato alla ripresa economica italiana a pieno titolo. Come dimostrano anche i dati sul fronte del lavoro. Nel 2022 l'occupazione tra artigiani e piccole imprese è cresciuta infatti del 2,5 per cento, un dato superiore al +2,4 per cento medio nazionale registrato dall'Istat. Significativo poi risulta l'incremento dei nuovi contratti a tempo indeterminato, aumentati del 26,4 per cento

nell'arco dell'anno, il miglior risultato dal 2018 a questa parte. Artigiani e piccole imprese hanno intercettato la ripresa e puntano sull'occupazione duratura e di qualità. L'impatto della ripresa economica sull'occupazione appare evidente anche dall'analisi dei flussi di lavoratori in entrata e in uscita dalle imprese. L'anno scorso è stato registrato un sensibile aumento dell'avvicendamento tra assunzioni e cessazioni, cre-

sciute entrambe a un tasso del 2,9 per cento, il livello più elevato degli ultimi sei anni, a conferma che la ripresa dell'economia ha riattivato il normale avvicendamento delle posizioni lavorative. A rilevarlo l'Osservatorio Lavoro CNA, che analizza a cadenza mensile le tendenze dell'occupazione tra i "piccoli" fin dal 2014, all'inizio della stagione di riforme che ha profondamente modificato il mercato del lavoro nazionale.



## Cronache italiane

# Traffico illecito rifiuti: Operazione “BLACK STEEL” dei Carabinieri del Noe eseguite 18 misure cautelari



*non autorizzati o di provenienza furtiva), sul territorio nazionale;*

*- al fine di poter reimmettere tali rifiuti sul mercato legale e rivenderli alle acciaierie, avrebbe fatto risultare (falsamente) di averli importati dalla Germania, acquistandoli da una società tedesca sempre a lui riconducibile, ma che in realtà sarebbe stata del tutto inoperativa e appositamente costituita (società cartiera);*

*- a fronte di (false) fatture emesse dalla società tedesca, avrebbe eseguito (mediante bonifici bancari) versamenti di consistenti somme di denaro (circa 90 milioni di euro), apparentemente a titolo di corrispettivo per gli acquisti (che si ritiene in realtà non siano mai avvenuti) dei rifiuti ferrosi;*

*- unitamente ad altri affiliati avrebbe poi fatto rientrare in Italia le somme versate, dopo aver effettuato prelievi in contanti (anche fino a 900mila euro al giorno) presso i conti correnti in Germania o dopo averle “girate” su altri conti correnti riconducibili ad altre società di logistica ritenute fittizie, anche in altri Paesi, riconducibili sempre all’organizzazione;*

*- riottenuta la disponibilità di quanto bonificato, le somme venivano reimpiagate nel traffico illecito di rifiuti o, una volta “ripulite”, reinvestite in altre attività (tra le quali l’acquisto di una squadra di calcio piemontese militante in serie C, il Novara Calcio spa, poi rivenduta prima di essere sottoposta a fallimento).*

I rifiuti, sia che fossero stati regolarmente acquistati o che fossero stati approvvigionati illegalmente e rimessi sul mercato legale tramite il modus operandi sopra descritto, venivano rivenduti direttamente alle acciaierie/fonderie (o a commercianti di rottami ferrosi) facendo risultare che fossero stati sottoposti a operazioni di recupero presso impianti dell’organizzazione che gli avessero fatto perdere la qualifica di rifiuti. In realtà, secondo quanto emerge dalle indagini, per ridurre ancora notevolmente i costi

e massimizzare i profitti illeciti, tali operazioni non sarebbero mai avvenute e i rifiuti sarebbero stati trasformati solo documentalmente in “non rifiuti” (end of waste) attraverso la compilazione fraudolenta di fittizie dichiarazioni di conformità e di documenti di trasporto (DDT) ideologicamente falsi, emessi da società le quali sugli stessi non avrebbero eseguito alcun trattamento, ma si sarebbero limitate a simularlo. Allo stesso modo il sodalizio avrebbe gestito illecitamente considerevoli volumi di rifiuti speciali anche pericolosi, classificandoli fittiziamente al fine di mascherarne la reale natura e, omettendo l’esecuzione delle necessarie operazioni di recupero, li avrebbe avviati illecitamente presso discariche o impianti non autorizzati all’estero. Nel dettaglio, tra gennaio 2020 e marzo 2021, circa 6.500 tonnellate di rifiuti provenienti dal trattamento e recupero di cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose sarebbero stati ritirati da un impianto di trattamento rifiuti situato nel comune di Arcisate (VA) e classificati fraudolentemente come “non pericolosi” (plastica e gomma), senza aver eseguito le prescritte analisi ovvero utilizzando certificati d’analisi falsi, al fine di farli rientrare nella c.d. “LISTA VERDE”, allo scopo di aggirare la procedura (più onerosa dal punto di vista documentale ed economico) di notifica ed autorizzazione preventive scritte prevista dall’art. 4 e segg. del Regolamento (CE) 1013/06. Tali operazioni venivano poste in essere mediante l’intermediazione di una società gestita dallo stesso titolare della citata azienda di trattamento e commercio rifiuti ferrosi e non ferrosi e smaltiti illegalmente presso un impianto di un’altra società della Repubblica Ceca non autorizzata a ricevere e/o trattare rifiuti pericolosi. Al fine di acquisire le necessarie informazioni sulle società di diritto estero e sulle relative movimentazioni bancarie, sotto il coordinamento di Eurojust è stata costituita una squadra

investigativa comune (SIC) con la Procura della Repubblica di Reggio Calabria e la Procura della Repubblica di Monaco. Le attività investigative sono state svolte anche unitamente alla polizia federale tedesca del Bundeskriminalamt (BKA), che ha fornito un determinante contributo alle indagini, oltre che all’esecuzione delle misure cautelari. Inoltre è stato attivato un canale di cooperazione internazionale di polizia tramite Europol, la quale ha facilitato lo scambio di informazioni tra le forze di polizia coinvolte e ha preso parte fattivamente all’esecuzione dell’Action Day. I militari del NOE, l’Unità Speciale dell’Arma istituita nel 1986 “per la vigilanza, la prevenzione e la repressione delle violazioni compiute in danno dell’ambiente”, come disposto dal Tribunale di Milano – ufficio per le indagini preliminari (G.I.P.) su richiesta della Procura della Repubblica – D.D.A. di Milano, che ha concordato con il quadro gravemente indiziario ricostruito dai carabinieri del N.O.E., hanno sottoposto a sequestro preventivo ai fini della confisca le quote e i beni di 2 compendi aziendali, materiale informatico - computer, memorie di massa e telefoni cellulari in uso agli indagati - nonché i conti correnti e i beni di proprietà, fino al raggiungimento per equivalente della somma ritenuta profitto del reato (pari a circa 90 milioni di euro), sia in Italia sia in Germania. E’ da evidenziare, a riprova della continuazione di attività illecite, che alcuni dipendenti (uno dei quali destinatario dell’obbligo di dimora) dell’azienda con sede a Milano operante nel traffico illecito di metalli ferrosi, in data 5 gennaio 2023 sono stati deferiti all’A.G. dall’Arma dei Carabinieri per furto aggravato in concorso di rifiuti metallici (parti di rotaie dismesse derivanti dai lavori di manutenzione per l’ammodernamento della rete ferroviaria di proprietà di RFI, stoccati all’interno di un’area di pertinenza di una Stazione ferroviaria in provincia di Sondrio, in attesa di essere smaltiti come rifiuto). L’odierna operazione si inserisce nella forte e concreta risposta che l’Arma dei Carabinieri, attraverso i numerosi reparti per la Tutela Ambientale, fornisce nel contrasto alla criminalità organizzata ambientale e alla repressione dei reati ambientali e del traffico di rifiuti su tutto il territorio nazionale e comunitario. È obbligo rilevare che gli odierni indagati e destinatari della misura restrittiva, sono, allo stato, solamente indiziati di delitto, pur gravemente, e che la loro posizione sarà definitivamente vagliata giudizialmente solo dopo la emissione di una sentenza passata in giudicato in ossequio ai principi costituzionali di presunzione di innocenza.

Con la presente nota, si dà comunicazione dell’esecuzione di diversi provvedimenti cautelari personali e reali, adottati all’esito di complesse e articolate indagini, anche di carattere internazionale, le quali hanno consentito di far luce su un vorticoso giro di denaro (quasi €. 100.000.000), legato a imponenti traffici illeciti di rifiuti e transitato sui conti di società italiane ed estere (tedesche e ungheresi) per essere “ripulito” e reinvestito in ulteriori attività, prevalentemente illecite. Di questo denaro, oltre €. 65.000.000, dopo essere stati bonificati sui conti della società tedesca TM COMMODITIES GMBH, riconducibile a R.M., sono stati, la gran parte nell’arco di soli due anni, prelevati in contanti dai conti stessi con una pluralità di operazioni, alcune anche per importi pari a quasi €. 1.000.000, e reimmessi in circuiti economici perlopiù illegali. Più nel dettaglio, i carabinieri del Gruppo per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica di Milano, con il supporto di militari dei Comandi Provinciali Carabinieri competenti per territorio, di personale EUROPOL e della polizia tedesca (BKA), nell’ambito di un “Action Day” concordato tramite canali di cooperazione internazionale (EUROJUST), hanno dato esecuzione a un’ordinanza di applicazione di misura cautelare emessa dal G.I.P. di Milano nei confronti di 18 persone (6 ordini di custodia cautelare in carcere, 8 arresti domiciliari e 4 sottoposti all’obbligo di dimora presso il comune di residenza) ritenute responsabili di un’associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei delitti di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (rifiuti speciali costituiti da rottami ferrosi ed altri rifiuti speciali anche pericolosi (artt. 416 - 452 quaterdecies c.p.)), auto-riciclaggio (art. 648 ter c.p.), riciclaggio (art. 648 bis c.p.), dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture false (art. 2 d.lgs. 74/2000) ed emissione di fatture per operazioni inesistenti (art. 8 d.lgs 74/2000).

Il provvedimento scaturisce da una complessa e articolata attività investigativa, convenzionalmente denominata “Black Steel”, condotta dal Nucleo Operativo Ecologico Carabinieri di Milano e coordinata dalla D.D.A. di Milano, supportata da attività tecnica (intercettazioni telefoniche e ambientali), nonché da servizi di osservazione, controllo e pedinamento, che ha consentito di raccogliere gravi indizi relativi all’esistenza di un’associazione per delinquere il cui promotore, un 56enne originario di Locri (RC) titolare di imprese operanti in Italia e all’estero attraverso un’azienda di recupero, trattamento e commercio di metalli ferrosi con sede legale in Milano e sedi operative in Cressa (NO), Paderno Dugnano (MI) e Dairago (MI), ed una società con sede legale a Torino, secondo quanto ricostruito dagli investigatori:

*- avrebbe ripetutamente approvvigionato ingenti quantitativi di rifiuti ferrosi “in nero”, per un ammontare di 165.000 mila tonnellate circa, da altre società operanti nel campo del recupero di rottami) o direttamente dal mercato clandestino (da soggetti*

**Medicina & Salute - SPECIALE FERTILITÀ**

# Nel 2022 si è ridotta l'età media delle coppie che si sono rivolte alla procreazione assistita

Si è ridotta l'età media delle coppie che si sono rivolte alla procreazione assistita. Dopo quasi 20 anni di costante crescita, nel 2022 è stato osservato un abbassamento del dato anagrafico delle coppie che si sono rivolte alla Medicina della riproduzione: l'anno scorso l'età media delle donne e degli uomini che si sono affidati alla clinica Next Fertility ProCrea di Lugano (Svizzera) è diminuita del 6% rispetto al 2020. "Abbiamo registrato per le donne il passaggio da 39 a 36,6 anni di media; per gli uomini l'età è passata da oltre 43 a poco meno di 40,5 anni. Praticamente siamo tornati ai dati del 2010", spiega Marina Bellavia ginecologa specializzata in Medicina della riproduzione e direttore sanitario della struttura che accoglie ogni anno l'80% di pazienti italiani. "Grazie alle terapie proposte, che sono state per il 60% omologhe, per il 26% con donazione di ovuli e per il 14% con donazione di seme, abbiamo registrato l'anno scorso 486 bambini nati. E in questi primi mesi del 2023 ci sono ben 137 bambini in arrivo". Nel complesso, Next Fertility ProCrea, realtà che fa parte del gruppo internazionale Next Clinics, negli ultimi 12 anni ha fatto nascere oltre 3.000 bambini, rispondendo ai crescenti problemi di infertilità delle coppie. "Stili di vita non corretti, inquinamento e infezioni possono rappresentare un importante ostacolo a una gravidanza", prosegue la specialista. "I problemi di infertilità dipendono da molteplici e differenti cause, ma soprattutto dall'età: con il passare degli anni infatti tende a ridursi la riserva ovarica in una donna e, spesso, anche nell'uomo il tempo influisce sulla qualità del seme. Il fatto che si sia abbassata l'età media è un indicatore importante: è il risultato di una crescente quanto fondamentale sensibilità su questo tema. Spesso infatti una coppia non si pone nell'ottica di verificare la sua capacità fertile e pensa che, alla fine, un figlio prima o poi debba arrivare". Su questo tema però l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) è chiara: "Parla di infer-



tilità dopo un massimo di due anni di rapporti regolari non protetti senza alcun concepimento", ricorda Bellavia. "In questo, occorre non dimenticare il fattore

"età" che, come detto, influisce negativamente sulla capacità fertile di una persona e della stessa coppia". L'inversione di tendenza registrata da Next Fertility

ProCrea è un segnale importante "soprattutto nella prospettiva di ottenere un successo delle terapie, quindi di arrivare a una gravidanza". Spiega il direttore sanitario: "Il fatto che le coppie siano più sensibili ai temi della fertilità è indubbiamente un dato positivo. Accanto a questo, un approccio interdisciplinare permette di individuare gli ostacoli a una gravidanza anche nei casi più complessi. Parlo delle situazioni dove non vi sono cause apparenti, ma il percorso è reso difficile da elementi spesso non considerati quali ad esempio particolari intolleranze alimentari che provocano stati di infiammazione ostativi a una feconda-

zione, oppure di test approfonditi che consentono di individuare il seme con maggiori probabilità di successo, come è il test della frammentazione degli spermatozoi". Non certo ultimo, il tema dell'età risulta fondamentale quando si vuole posticipare la gravidanza. "Il social freezing, ovvero la possibilità che viene data alle donne di crioconservare la loro fertilità, deve essere fatto da giovani così da mantenere tutte le potenzialità riproduttive in un futuro, in attesa magari di trovare il compagno o di raggiungere una posizione professionale più stabile. L'età è fondamentale quando si pensa ad un figlio".

**SPECIALE SALUTE & AMBIENTE**

## L'aria della foresta diminuisce l'ansia Per il Cnr passeggiare tra gli alberi fa più che bene

Una ricerca sperimentale condotta in 39 siti italiani tra montagna, collina e parchi urbani ha permesso di svelare il ruolo dei monoterpeni - componenti profumati degli oli essenziali emessi dalle piante - e di isolarne l'effetto specifico sulla riduzione significativa dei sintomi dell'ansia. A condurla, un team di ricercatori dell'Istituto per la bioeconomia del Consiglio nazionale delle ricerche di Firenze (Cnr-Ibe) e del Club Alpino Italiano, insieme alle Università di Parma e Firenze, all'Azienda unità sanitaria locale (Ausl) di Reggio Emilia, e con il sostegno del Centro di riferimento regionale per la fitoterapia (Cerfit) di Firenze: la ricerca è pubblicata sul International Journal of Environmental Research and Public Health. In base all'analisi di dati ambientali e psicometrici raccolti nel corso delle campagne svolte nel 2021 e nel 2022, è stato individuato e isolato l'effetto specifico dell'esposizione ai monoterpeni - e in particolare ad  $\alpha$ -pinene - sulla riduzione significativa dei sintomi di ansia, identificando non solo soglie di esposizione, ma anche la correlazione alla quantità di monoterpeni inalati. "I ri-



sultati mostrano che, oltre una data soglia di concentrazione di monoterpeni totali o anche del solo  $\alpha$ -pinene, i sintomi di ansia diminuiscono a prescindere da tutti gli altri parametri, sia ambientali che individuali, e poiché questi composti sono emessi dalle piante, possiamo ora assegnare un valore terapeutico specifico a ogni sito verde, anche condizionato alla frequentazione in momenti diversi dell'anno e del giorno", sottolinea Francesco Meneguzzo, ricercatore del Cnr-Ibe e membro del Comitato scientifico centrale del Cai. "I monoterpeni sono molto più abbondanti nelle foreste remote che nei parchi urbani, sebbene con un

notevole grado di variabilità: nel prossimo passo sarà mappare e prevedere le relative concentrazioni". L'organizzazione della ricerca si è rivelata particolarmente articolata, con centinaia di partecipanti coinvolti in sessioni standardizzate di terapia, condotte in siti di tutta Italia. "Combinando sessioni di terapia forestale condotte da psicologi professionisti con tecniche avanzate di statistica, abbiamo potuto dimostrare che, in certe condizioni, l'aria della foresta è davvero terapeutica: un traguardo importante per la progressiva adozione di pratiche sanitarie verdi", afferma Federica Zabini di Cnr-Ibe, responsabile Cnr del progetto e

supervisore della ricerca. "Abbiamo applicato un metodo statistico avanzato in uso nella ricerca clinica, che ha consentito di creare gruppi di intervento e di controllo perfettamente abbinati: i risultati ci permettono, oggi, di disporre di criteri oggettivi per individuare e qualificare stazioni di Terapia Forestale in grado di consentire prestazioni di livello clinico", aggiunge Davide Donelli del Dipartimento di medicina e chirurgia dell'Università di Parma e Divisione di cardiologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Parma. "Poiché è ormai consolidata la connessione tra stati di ansia e rischio cardiovascolare, i risultati ottenuti assumono un valore importante anche in ambito patofisiologico, e quella sarà materia di ulteriori ricerche". Lo studio prosegue il filone di ricerca intrapreso nel 2019 relativo alla distribuzione degli oli essenziali emessi dalle piante, che ha portato a numerose pubblicazioni scientifiche e alla realizzazione di due volumi sulla Terapia Forestale, editi dal Cnr, che hanno permesso di sistematizzare le conoscenze ad oggi acquisite in merito a questa disciplina emergente.

# Stop alle auto a benzina e a diesel dal 2035, c'è l'ok definitivo del Parlamento europeo

Il Parlamento europeo ha approvato in via definitiva i nuovi obiettivi vincolanti per la riduzione delle emissioni di CO2 di autovetture e veicoli commerciali leggeri di nuova produzione. Con 340 voti favorevoli, 279 voti contrari e 21 astensioni, i deputati hanno approvato l'accordo raggiunto con il Consiglio sugli obblighi di riduzione delle emissioni di CO2 per nuove auto e nuovi furgoni, in linea con gli ambiziosi obiettivi climatici dell'UE. La legislazione approvata prevede l'obbligo per nuove autovetture e nuovi veicoli commerciali leggeri di non produrre alcuna emissione di CO2 dal 2035. L'obiettivo è quello di ridurre del 100% le emissioni di questi tipi di veicoli rispetto al 2021. Gli obiettivi intermedi di riduzione delle emissioni per il 2030 sono stati fissati al 55% per le autovetture e al 50% per i furgoni. Dopo il voto finale in



Aula, il Consiglio UE dovrà approvare formalmente il testo prima della sua pubblicazione in Gazzetta ufficiale. "La normativa incentiva la produzione di veicoli a basse e a zero emissioni. Inoltre, contiene un'ambiziosa revisione degli obiettivi per il 2030 e l'obiettivo emissioni zero per il 2035, cruciale per il raggiungimento

della neutralità climatica entro il 2050", spiega il relatore Jan Huitema (Renew, NL). Questi obiettivi "offriranno chiarezza per l'industria automobilistica e stimoleranno l'innovazione e gli investimenti dei costruttori. Acquistare e guidare autovetture a emissioni zero diventerà meno oneroso per i consumatori e porterà a un rapido svi-

luppo del mercato di seconda mano. Guidare in modo sostenibile diventerà accessibile a tutti", aggiunge Huitema. Entro il 2025, la Commissione presenterà una metodologia per valutare e comunicare i dati sulle emissioni di CO2 durante tutto il ciclo di vita delle auto e dei furgoni venduti sul mercato dell'UE. La metodologia sarà accompagnata da proposte legislative, se opportuno.

Entro dicembre 2026, la Commissione monitorerà il divario tra i valori limite di emissione e i dati reali sul consumo di carburante ed energia. Inoltre, la Commissione presenterà una metodologia per l'adeguamento delle emissioni di CO2 specifiche per i costruttori.

È prevista un'esenzione totale per chi produce meno di 1.000 nuovi veicoli l'anno.

I costruttori con un volume annuo di produzione limitato (da 1.000 a 10.000 nuove au-

tovetture o da 1.000 a 22.000 nuovi furgoni) possono avvalersi di una deroga fino alla fine del 2035. L'attuale meccanismo di incentivazione di veicoli a zero e a basse emissioni (ZLEV) sarà adattato per rispondere all'andamento previsto delle vendite: ci saranno obiettivi più bassi di riduzione per quei costruttori che vendono un maggior numero di veicoli con emissioni da zero a 50g CO2/km, quali i veicoli elettrici e veicoli ibridi efficienti. Dal 2025 al 2029, il fattore di riferimento ZLEV è stato fissato al 25% per le vendite di nuove autovetture e al 17% per i nuovi furgoni. A partire dal 2030, questo incentivo sarà rimosso. Con cadenza biennale, a partire dalla fine del 2025, la Commissione pubblicherà una relazione per valutare i progressi compiuti nell'ambito della mobilità a zero emissioni nel trasporto su strada.

striali europee è stata orientata dalla bussola della liberalizzazione del mercato interno e della riduzione degli aiuti finanziari e normativi da parte dei singoli Stati aderenti verso le imprese nel proprio territorio, per non distorcere le regole della concorrenza. Il cambio di paradigma imposto dagli eventi è radicale, tanto da indurre la Germania e la Francia a richiedere la sospensione fino al 2025 delle regole che vietano gli aiuti di Stato per ampliare i volumi di intervento a sostegno delle proprie imprese. Con l'effetto immediato di alterare la concorrenza interna del mercato europeo con un aumento degli incentivi per l'attra-

zione degli investimenti e per ridurre i costi delle imprese che si insediano nel loro territorio. Cosa in via di fatto impedita per gli Stati più indebitati verso i quali viene imposto un limite per l'espansione del debito pubblico.

Un cambio di rotta che può comportare effetti nefasti per la tenuta delle relazioni interne all'Ue, dato che la contemporanea promessa di istituire un fondo europeo per gli investimenti finalizzato ad accelerare la transizione energetica e digitale e a rafforzare la competitività delle aziende europee non riscontra un consenso unanime tra i Paesi aderenti. La debolezza

dell'impianto delle politiche industriali europee risulta aggravata dalla tentazione di supplire portando all'exasperazione il vizio storico di imporre il raggiungimento degli obiettivi, nel caso specifico per la sostenibilità ambientale (le auto elettriche e la classificazione energetica delle abitazioni), a colpi di regolamenti che comportano investimenti costosi, in particolare per l'Italia. In questo contesto è importante focalizzare l'interesse nazionale per l'obiettivo di rendere attrattivo il nostro Paese per i nuovi investimenti per volumi e intensità che non hanno precedenti. La nostra industria manifatturiera, e in generale le

aziende che esportano, hanno dimostrato una capacità di resilienza e di espansione del fatturato decisamente superiore a quella di molti grandi Paesi sviluppati grazie a una forte diversificazione delle produzioni e dei Paesi che le acquistano, ma rimane contenuta la capacità di attrarre nuovi investimenti; di mobilitare le risorse disponibili da parte delle pubbliche amministrazioni; e stanno aumentando gli squilibri interni tra settori, territori e nel mercato del lavoro. Questi ultimi destinati ad aggravare ulteriormente per via dell'invecchiamento e della riduzione delle persone in età di lavoro. Di fronte a questi ritardi,

e in particolare all'evidente difficoltà di utilizzare i fondi già disponibili del Next Generation Eu, il nostro Governo ha messo le mani avanti ipotizzando la possibilità di utilizzare in modo flessibile questi fondi per rafforzare il tiraggio degli investimenti verso il sistema delle imprese. Ma ingranare la giusta marcia rischia di non essere sufficiente per aumentare la velocità di un'automobile con il motore imballato. La metafora richiama la perenne incapacità della nostra classe dirigente di focalizzare e convergere su un nucleo di riforme in grado di mobilitare risorse ed energie per questo scopo.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

**ppn**

Stampa digitale

Edizione Tel. 06-4300299 e.a. - Fax 06-2510027  
Email: info@ppnquotidiana.it

SEGUICI SU

**STE.NI**

IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 067230499

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

**BluePower**

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it  
+39 075 5273963

Via B. Usaldi, 5NC - 06024 - Gubbio (PG)

# Sostenibilità e innovazione spingono la crescita

## Presentato il 3° rapporto AGRICOLTURA100 Reale Mutua e Confagricoltura

Le imprese agricole sostenibili crescono più rapidamente in termini di fatturato e competitività. Lo dimostrano i dati del terzo Rapporto "AGRICOLTURA100", il più approfondito studio sulla sostenibilità del settore agricolo, voluto da Reale Mutua e Confagricoltura, presentato stamani a Roma, a Palazzo della Valle. L'indagine, finalizzata a promuovere il contributo dell'agricoltura alla crescita sostenibile e al rilancio del Paese, è stata realizzata da Innovation Team, società del Gruppo Cerved, e ha coinvolto 2.806 imprese agricole di tutta Italia, il 30% in più rispetto alla seconda edizione. L'indice AGRICOLTURA100 considera il numero e l'intensità delle iniziative adottate in tutte le aree del Paese basandosi su 236 variabili relative alla sostenibilità ambientale e sociale, alla gestione delle



relazioni con le filiere e le comunità locali e alla qualità dello sviluppo e dell'occupazione. Oltre alla maggiore competitività delle aziende attente a questi temi, il Rapporto 2023 rileva anche il

forte legame tra sostenibilità e produttività e il ruolo centrale dell'innovazione quale acceleratore verso gli obiettivi. "Supportiamo da sempre il mondo agricolo italiano, fonte di ricchezza del no-

stro Paese ed eccellenza a livello internazionale - dichiara Luca Filippone, direttore generale di Reale Mutua - La storica partnership tra Reale Mutua e Confagricoltura si concretizza nel

sostegno ad iniziative virtuose come AGRICOLTURA 100, che permettono di dare un contributo concreto allo sviluppo del settore primario, diffondendo consapevolezza e best practices in merito all'impatto generato da sostenibilità e innovazione sull'ambiente e sulla società". "L'interesse del settore a intraprendere il percorso della sostenibilità è vivo, concreto e guidato dalla necessità di coniugare i doveri legati alla produzione di cibo per una popolazione in crescita al mitigare gli effetti del cambiamento climatico e a salvaguardare l'ambiente - aggiunge il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti -. La strada da percorrere è quella dell'innovazione e delle nuove tecnologie grazie alle quali è possibile perseguire gli obiettivi ambientali ed economici. Insieme, perché gli uni non escludono gli

"Io sono un grande sostenitore dell'auto elettrica ma gli obiettivi ambiziosi vanno raggiunti sul serio, non solo sulla carta: ecco perchè" sullo stop a benzina e diesel nel 2035, approvato ieri dal Parlamento Europeo "l'Italia avanza una sua controproposta: limitare la riduzione al 90%, dando la possibilità alle industrie di adeguarsi". Sono le parole del vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani al Tg1 definendo "un errore grave" la decisione dell'Europa di mettere fine alla costruzione di motori non elettrici a partire dal 2035. "La lotta al cambiamento climatico va fatta ma richiede obiettivi raggiungibili". "Io, come parlamentare europeo - ha spiegato il ministro degli Esteri - ho votato fin dalla prima volta contro quella proposta, perchè noi dobbiamo difendere anche la nostra industria automobilistica. Con questa riforma rischiamo di perdere oltre 70 mila posti di lavoro". "Per questo si chiedeva di cominciare dal 2035 a ridurre le emissioni di Co2 non del 100 ma del 90%, per permettere all'industria automobilistica (e alle molte aziende di componentistica italiana che servono anche aziende di altri Paesi europei) di adeguarsi. La lotta al cambiamento climatico va fatta - ha concluso - ma richiede obiettivi

## Tajani con lo stop alle auto non ecologiche a rischio 70mila posti di lavoro

### Sull'automotive nuovo tavolo di confronto sull'Automotive con il ministro Urso



raggiungibili". Intanto si è svolto a Palazzo Piacentini il tavolo Stellantis. Presenti il ministro delle Imprese e del Made in Italy

Adolfo Urso con il viceministro Valentino Valentini e il sottosegretario Fausta Bergamotto, "a conferma - ha evidenziato il Mi-

nistro - dell'importanza che il Governo riserva al settore automotive e al ruolo centrale dell'azienda per la filiera nazionale. I nostri obiettivi - ha continuato Urso - sono il rilancio della produzione nazionale, l'innovazione tecnologica e la tutela della occupazione". Il Ministro durante il suo intervento ha affermato come il confronto continuo sarà utile a tutti per verificare gli sviluppi degli investimenti e le ricadute sul sistema industriale. Al riguardo Urso ha anche ricordato gli impegni del nuovo governo in sede europea per la neutralità tecnologica. "Una battaglia - ha sottolineato - purtroppo non adeguatamente

rappresentata dai precedenti esecutivi ma sulla quale noi non intendiamo mollare con il supporto del Sistema Paese, imprese e sindacati". Urso ha parlato della necessità di indirizzare la domanda, ricordando le risorse pubbliche conferite a Stellantis con i contratti di sviluppo e gli accordi per l'innovazione, per oltre 2,7 miliardi, così come il fondo pluriennale automotive con una dotazione di 8,7 miliardi di euro fino al 2030, che consentono il rafforzamento della produzione in Italia soprattutto nei modelli e componenti che assicurano lo sviluppo tecnologico secondo gli obiettivi della sostenibilità ambientale e "devono essere indirizzati anche a rafforzare la filiera nazionale". Sul tema degli incentivi il Ministro ha ricordato come questi siano sinora andati in misura maggiore a sollecitare la domanda di auto prodotte da Stellantis, sebbene per meno della metà su modelli fabbricati in Italia. "Questo gap va colmato al più presto: gli incentivi devono andare a beneficio del lavoro italiano". Al tavolo Urso ha sollecitato pertanto maggiore attenzione alla filiera dell'automotive, con le stesse modalità con cui avviene in altri Paesi, citando il caso Lear di Grugliasco (Torino), "che crediamo sia un pericoloso segnale d'allarme".

## Esteri

di Giuliano Longo

# Portogallo e Spagna, dove la sinistra c'è e governa (per ora)

Il 30 gennaio 2022 tutta l'Europa ha salutato il trionfo del primo ministro portoghese António Costa, riconfermato dopo la netta vittoria del Partito socialista alle elezioni legislative. Costa era sopravvissuto alla rottura con i suoi soci dal 2015, i comunisti del PCP e gli anti-capitalisti del Blocco di Sinistra. Un anno dopo il Governo è scosso da una serie di scandali seguiti da una dozzina di dimissioni di ministri attizzando le polemiche della destra portoghese, inoltre il governo socialista è ulteriormente indebolito dalla protesta sociale di ferrovieri, infermieri e soprattutto insegnanti che moltiplicano scioperi e cortei. Per quanto riguarda i salari più in generale nel 2022 la retribuzione media mensile lorda in Portogallo è aumentata del 3,6% rispetto al 2021, attestandosi a 1.411 euro. Ma, tenendo conto dell'inflazione (9,9% nel 2022), il potere d'acquisto è diminuito del 4%, mentre l'anno scorso il settore turistico ha registrato con 15,3 milioni di visitatori stranieri e 22 miliardi di euro di fatturato, cifre superiori all'era pre-Covid. Nonostante le scosse, il potere di António Costa non sembra minacciato nell'immediato futuro.

La destra alla opposizione comprende il Partito Socialdemocratico (PSD) e due partiti Iniziativa Liberale (5% dei voti) e Chega (7,5%) partito di estrema destra il più temuto, ma con il quale i socialdemocratici sono tentati per un'alleanza ad alto rischio. Attraversiamo la frontiera per recarci a Madrid. Qui i socialisti al governo sono alle prese



con le turbolenze dei loro alleati di sinistra, Podemos. Al potere dal 2018, il governo di Pedro Sánchez si distingue per importanti progressi sociali e societari in un contesto economico complicato, ma il capo del governo teme quest'anno anno elettorale cruciale con le .municipali e le regionali si tengono a maggio e le elezioni politiche a fine anno. Gli ultimi sondaggi danno per favorita un'alleanza delle destre che include gli estremisti di Vox cui il 9 ottobre, nel corso della loro festa, Giorgia Meloni uscita vittoriosa dalle elezioni italiane, rivolse un vibrante messaggio "sovranoista" facendo suonare un campanello d'allarme fra i socialisti. Alla fine del 2023, infatti, le destre potrebbero vincere, come risulta dai sondaggi e i socialisti po-

trebbero venir superati dal PPE alleato con Vox, mentre Sanchez viene incalzato dagli alleati di Unidas Podemos, per una campagna elettorale marcatamente progressista.

Il governo spagnolo ha affrontato la crisi sanitaria e il relativo impatto economico con un'efficace campagna di vaccinazione e la predisposizione di uno scudo sociale. Sono di allora l'introduzione di un meccanismo per evitare i licenziamenti, l'istituzione del Reddito minimo per combattere la povertà e la crescita del salario minimo interprofessionale a 1.000 euro. Davanti alla nuova crisi derivante dalla guerra in Ucraina, l'economia spagnola regge a livelli europei con un aumento del PIL previsto per il 2023 dell'1%, inoltre la Spagna è l'unico paese tra le

principali economie europee dove l'inflazione scende il 6,8% a novembre. Dinamica dovuta a misure come la gratuità parziale o totale dei trasporti pubblici e soprattutto alla cosiddetta "eccezione iberica", per cui Spagna e Portogallo hanno potuto apporre un tetto al prezzo del gas. I salari sono invece crescono di appena il 2,6%, con una perdita di potere d'acquisto. In aumento è il numero degli iscritti alla sicurezza sociale, oltre 20 milioni; il totale dei disoccupati scende a un tasso appena inferiore al 13% e, grazie alla riforma del mercato del lavoro del 2022, sono stati stipulati oltre 5 milioni di contratti a tempo indeterminato. E' a luglio che Sánchez, incalzato da sondaggi sempre più favorevoli al Pp, decide di sterzare a

sinistra, affrontando un argomento fino ad allora tabù, annunciando che i profitti delle imprese elettriche e petrolifere e delle banche saranno gravati da un'imposta speciale, misura poi approvata dal Congresso a novembre. Il profilo progressista del governo spagnolo si rafforza con l'approvazione della finanziaria per il 2023 che destina sei euro su dieci alla spesa sociale e la strategia per una transizione ecologica equa che punta su rinnovabili e idrogeno verde. Inoltre viene annunciata una riforma fiscale che riduce le imposte sui redditi più bassi e crea un'imposta di "solidarietà" sui grandi patrimoni. Alla manovra economica si accompagna l'impegno profuso lungo tutta la legislatura nel campo dei diritti di cittadinanza, con leggi sull'eutanasia, i diritti lgtbi e persone trans e contro le violenze sessuali. Insomma, nella penisola Iberica la sinistra fa il suo mestiere e comunque viene minacciata elettoralmente da una ripresa della destra talora estrema. Dopo tre crisi consecutive: quella finanziaria del 2008, quella pandemica dal 2020 e infine quella attuale del conflitto ucraino, cosa è cambiato nel "senso comune diffuso" della gente? Come viene intesa oggi la politica e la rappresentanza in tutte le democrazie occidentali? Forse a destra l'hanno capito meglio che a sinistra.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

INPS

Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

EL PAL CONSULTING

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 541 3032

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055204 - fax 06 33055219

## LA GUERRA DI PUTIN

# Conflitto russo-ucraino, per Mosca nuova raffica di sanzioni dall'Ue

007 di Kiev:  
"Abbiamo infiltrati nella cerchia ristretta di Putin"

I servizi ucraini hanno collaborato anche nella cerchia ristretta del presidente russo Vladimir Putin: lo ha affermato al sito di notizie greco Iefimerida un funzionario dell'agenzia di intelligence di Kiev, Andriy Cherniak. "In guerra usiamo tutti i mezzi che la legge ci consente. Abbiamo trovato meccanismi di collaborazione anche con persone molto vicine a Putin. Queste sono persone al di sopra di ogni sospetto, conosciute come sostenitori della 'grande Russia'", rivela il funzionario. Rispondendo alla domanda sui motivi che spingono queste persone a cooperare con lo spionaggio ucraino, Cherniak spiega che "ci sono parecchie persone nella cerchia di Putin che non supportano la sua politica nei confronti dell'Ucraina. In breve, sono contro questa particolare guerra. Tuttavia, non c'è quasi nessuno che lo faccia perché nutre sentimenti amichevoli per l'Ucraina o perché detesta la guerra. Lo fanno tutti a proprio vantaggio, perché è nel loro interesse. Qualcuno per salvarsi la vita, qualcuno perché perde soldi. Dopo l'invasione dell'Ucraina, diverse persone hanno iniziato a perdere denaro e influenza molto rapidamente. Non è qualcosa che a loro piace". Ma queste persone sono in grado di rovesciare Putin?, gli viene chiesto: "Solo se Putin è abbastanza indebolito - risponde Cherniak -. In questo momento non sono pronti a intraprendere alcuna azione rivoluzionaria. Se perde il potere, lo distruggeranno".



"Con nove pacchetti di sanzioni in atto l'economia russa fa passi indietro e per mantenere una forte pressione ne proponiamo un decimo che prevede nuovi divieti commerciali e nuovi divieti di tecnologie verso la Russia: vale 11 miliardi di euro". Così la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, al Parlamento europeo riunito in sessione plenaria a Strasburgo per discutere a un anno dall'inizio dell'offensiva militare di Mosca in Ucraina. Von der Leyen ha sottolineato come Putin abbia perso la guerra energetica da lui stesso voluta perché "l'acquisto del

gas e del petrolio russi è diminuito di due terzi". Con il freno al prezzo del petrolio approvato dai 27 Stati Ue, secondo la presidente, la Russia "sta perdendo 160 milioni di euro al giorno: ora le nostre previsioni di crescita sono riviste al rialzo, invece il Cremlino deve vendere oro per rimediare alle perdite sul petrolio". Aprendo il dibattito l'Alto rappresentante dell'Unione europea per la Politica estera e la sicurezza comune, Josep Borrell, ha parlato delle sanzioni contro la Russia definendole "un veleno a lenta azione, come l'arsenico" e ha spiegato che "il 45% della di-

L'ex Presidente francese Hollande:

**"Asse franco-tedesco non vuole escludere Italia, Putin grande bugiardo"**

"È vero che, come ha ricordato Macron, le discussioni tra Francia, Germania e Ucraina non sono nuove, risalgono al formato Normandia, inaugurato quando io ero all'Eliseo. Perché l'Europa possa avanzare, perché l'Italia possa giocare tutto il suo ruolo, bisogna che prima Francia e Germania si mettano d'accordo. Poi, io sono favorevole a un'Europa della Difesa non a Ventisette ma tra pochi Paesi, tra i quali l'Italia. Non c'è una volontà di mettere l'Italia nell'angolo, l'asse franco-tedesco fa parte della storia europea: il Trattato dell'Eliseo tra Parigi e Berlino ha sessant'anni". A dichiararlo, in un'intervista al 'Corriere della Sera', è l'ex presidente francese François Hollande. Quanto a Putin, secondo Hollande il presidente russo "tende a dire menzogne, soprattutto se sono enormi. Con due obiettivi: il

primo è instillare il dubbio nelle opinioni pubbliche; il secondo è allibire l'interlocutore, che resta stupefatto di fronte a un comportamento simile. Putin ha potuto dirmi nella notte di Minsk che non conosceva i separatisti ucraini, e chiamarli al telefono il giorno dopo. Oppure ha sostenuto che il gruppo Wagner fosse un'agenzia di sicurezza privata come ce ne sono tante in Europa".

**Rapporto dagli Stati Uniti:  
"Oltre 6.000 minori finiti in campi di rieducazione russi"**

Almeno 6.000 bambini ucraini hanno frequentato i campi di "rieducazione" russi nell'ultimo anno, e diverse centinaia vi sono stati trattenuti per settimane o mesi oltre la data prevista per il ritorno. La Russia ha anche accelerato l'adozione e l'affidamento di bambini provenienti dall'Ucraina in quello che potrebbe costituire un crimine di guerra.

Tajani (Esteri):  
"L'Italia resta al fianco di Kiev ma per ora non ci saranno nuovi decreti"

"Noi vogliamo la pace in Ucraina. Ma a un anno dall'inizio di questa disastrosa guerra che ha provocato migliaia di morti sappiamo che la si può raggiungere solo continuando ad armare l'esercito di Kiev. L'Italia sta dalla parte del popolo ucraino e farà di tutto perché la soluzione finale non sia una resa sotto l'oppressore russo. Per essere chiari: il governo del quale sono ministro degli Esteri e vicepremier è saldamente ancorato all'Europa, agli Stati Uniti, all'Occidente". A dichiararlo, parlando con 'Repubblica', è il ministro degli Esteri Antonio Tajani. "L'Italia - sottolinea ancora Tajani - non ha alcun ripensamento, lavora per la pace e per l'indipendenza dell'Ucraina, al fianco della Nato e dell'Europa. Questo non vuol dire che invieremo armi in grado di attaccare la Russia, non siamo certo contro il popolo russo, ma sosteniamo appieno Kiev e la sua resistenza". Tajani ricorda quindi che "il Parlamento ha autorizzato l'invio e abbiamo già varato il sesto decreto nelle scorse settimane. Io e il ministro Crosetto lo abbiamo illustrato in modo approfondito al Copasir. Ora stiamo lavorando con i francesi per inviare al più presto un sistema di difesa aerea (il Samp-T, ndr). Un nuovo decreto non è in preparazione. Ma in ogni caso Forza Italia lo voterebbe".



pendenza tecnologica della Russia è legata all'Europa". "Il rublo ha un valore artificiosamente tenuto alto", ha aggiunto, "ma l'economia russa pagherà un prezzo altissimo per questa guerra". Borrell si è detto convinto "che occorre continuare a sostenere militarmente l'Ucraina ancora di più rispetto

a quanto abbiamo fatto", perché "per ottenere la pace bisogna vincere la guerra". Due concetti che, secondo l'Alto rappresentante, "non sono due cammini contraddittori e che vanno portati in avanti di pari passo: appoggiare l'Ucraina e fare contemporaneamente più sforzi diplomatici".

Lo rivela il rapporto dello Yale Humanitarian Research Lab, finanziato dal Dipartimento di Stato americano. Dal rapporto emerge che dall'inizio della guerra, quasi un anno fa, bambini di appena quattro mesi sono stati portati in 43 campi in tutta la Russia, anche in Crimea e in Siberia, per "un'educazione patriottica e militare a favore della Russia". In almeno due campi, la data di rientro dei bambini è stata ritardata di settimane, mentre in altri due campi il rientro di alcuni bambini è stato posticipato a tempo indeterminato. Secondo il rapporto, le autorità russe hanno cercato di fornire ai bambini un punto di vista favorevole a Mosca attraverso i programmi scolastici, le gite in luoghi patriottici e i discorsi dei veterani. I bambini sarebbero stati anche addestrati all'uso delle armi da fuoco, anche se Nathaniel Raymond, un ricercatore di Yale che ha supervisionato il rapporto, ha detto che non ci sono prove che siano stati mandati a combattere.

## Economia &amp; Lavoro



altri". L'agricoltura ha dimostrato forte resilienza nella fase più acuta della crisi e i dati raccolti dimostrano come il movimento della sostenibilità viaggi in controtendenza rispetto agli indici di criticità e al contesto economico e politico instabile: le aziende con un livello elevato di sostenibilità passano dal 49,8% nel 2021 al 52,7% nel 2022, a dimostrazione della capacità del settore primario di integrare pienamente la sostenibilità nel modello di business. Dal report si evince come la consapevolezza dell'importanza attribuita alla sostenibilità sia ormai

radicata stabilmente nell'identità delle imprese: l'85% delle aziende ritiene prioritario investire nella qualità dei prodotti per garantire il consumatore, il 73% di doversi occupare con più impegno della protezione dell'ambiente, mentre il 66% ritiene necessario rafforzare le relazioni per fare rete e raggiungere gli obiettivi. Ben l'80% delle imprese con alto indice di sostenibilità manifesta anche un elevato livello di innovazione; al contrario, appena il 2% delle aziende con un basso livello di sostenibilità può qualificarsi come innova-



tiva. I risultati dell'indagine sulle aree interessate dalle iniziative imprenditoriali rispecchiano un impegno trasversale delle aziende agricole in ambito sociale, ambientale e di governance. Il

campo in cui le aziende focalizzano maggiormente il proprio impegno è nel miglioramento dell'utilizzo delle risorse quali acqua, suolo ed energia (98,7%), un dato che rimarca un'attenzione prevalente sui temi ambientali, mentre l'impegno nella tutela della qualità alimentare e della salute (92%, in aumento dello 0,5% rispetto al 2021) sottolinea la volontà delle imprese di garantire maggiormente il consumatore finale. L'impegno nell'area della sicurezza sul lavoro (64,5%) e nell'area gestione dei rischi (79,5%, in aumento del 3% rispetto al 2021) rispecchiano come l'impatto delle strategie sostenibili non sia isolato all'area ambientale, ma abbia una forte incidenza anche nell'area sociale e di governance. Un fattore sostanziale, che rimarca il valore della sostenibilità in funzione della crescita del settore, è l'interdipendenza tra la sostenibilità e la competitività: il 57% delle imprese con un alto livello di sostenibilità è anche molto competitivo sul mercato.

## Turismo, la montagna si conferma al top

### A Carnevale gli italiani scelgono una vacanza nelle città d'arte

Sono 12 milioni gli italiani che hanno scelto o sceglieranno la montagna nel primo trimestre di quest'anno per una vacanza: 7,5 milioni fanno soggiorni di una settimana o un periodo un po' più breve, per i restanti 4,5, si tratta invece di escursioni giornaliere. Secondo i dati dell'Osservatorio Confcommercio-Swg, la spesa media è di 540 euro a testa. Quasi 9 vacanzieri su 10 scelgono le mete nazionali: a fare da padrone è l'arco alpino, in primis le destinazioni del Trentino Alto Adige, seguite da Lombardia e Valle d'Aosta, ma con buone performance anche di Piemonte, Veneto e Friuli. Non mancano i turisti che raggiungono destinazioni estere: primeggiano le "vette" svizzere, seguite da quelle di Austria e Francia. Le motivazioni delle vacanze in montagna sono cambiate dopo la pandemia: escursioni naturalistiche, degustazioni enogastronomiche, relax in Spa e centri benessere, shopping sono le quattro attività più importanti indicati dagli in-



tervistati. Solo al quinto posto la pratica dello sci e di altri sport invernali. Resta comunque alta, per chi sceglie questo tipo esperienza, l'attenzione per lo stato dell'innevamento naturale: sono 4 su 10 i vacanzieri che dichiarano che, in assenza di neve, preferiscono cambiare i programmi di vacanza. Dal 16 al 21 febbraio, la settimana ufficiale di Carnevale, si muoveranno 4,4



milioni di italiani a cui se ne aggiungono altri 1,9 ancora indecisi ma propensi a farlo per una vacanza che, nel 50% dei casi, è fuori regione se non addirittura all'estero. Città d'arte o grandi città sono le destinazioni preferite in 4 casi su 10.

A Carnevale i portafogli sembrano essere un po' più "capienti": si spendono in media 410 euro a testa per una vacanza, per una spesa complessiva di quasi 3 miliardi. Il consuntivo delle festività di fine anno, comunque, si è chiuso bene, con circa 25 milioni di Italiani in viaggio tra Natale e l'Epifania, e il 2023, anno dei ponti, sembra avviarsi sotto buoni auspici. L'indice di propensione al viaggio dei connazionali sale a quota 63 - su scala da 0 a 100 - due punti sopra gennaio 2022 e sostanzialmente in linea con i livelli pre-pandemia, anche se a prevalere sono gli short break da 1 o 2 notti fuori casa, soprattutto tra febbraio e marzo.

## Economia &amp; Lavoro

# Siccità: sos riso italiano, semine ai minimi da 30 anni

A causa della siccità verranno coltivati quest'anno in Italia quasi 8mila ettari di riso in meno per un totale di appena 211mila ettari, ai minimi da trenta anni. E' quanto afferma l'Coldiretti sulla base delle previsioni nel sottolineare che le preoccupazioni per il riso sono rappresentative delle difficoltà in cui si trova l'intera agricoltura nazionale. Il riso – sottolinea la Coldiretti – è una coltura che per crescere e garantire l'equilibrio ambientale e faunistico di interi territori ha infatti bisogno di acqua. Il crollo di oltre il 30% la produzione del riso in Italia nell'ultimo anno a causa del meteo pazzo sta spingendo gli agricoltori – precisa la Coldiretti – ad abbandonare le risaie con effetti preoccupanti sull'ecosistema, l'economia e l'occupazione. La perdita del riso non fa altro che aumentare il problema della carenza idrica perché la sua coltivazione garantisce dei veri e propri bacini idrici risultando determinante per l'ambiente ma per tutto l'agroecosistema. Un vero shock con oltre diecimila famiglie tra dipendenti e imprenditori impegnati nell'intera filiera, ma anche per la tutela dell'ambiente e della biodiversità. Sono 200 infatti – evidenzia la Coldiretti – le varietà iscritte nel registro nazionale, dal vero Carnaroli, con elevati contenuto di amido e consistenza, spesso chiamato "re dei risi", all'Arborio dai chicchi grandi e perlato che aumentano di volume durante la cottura fino al Vialone Nano, il primo riso ad avere in Europa il riconoscimento come Indicazione Geografica Protetta, pas-



sando per il Roma e il Baldo che hanno fatto la storia della risicoltura italiana. Con 1,5 milioni di tonnellate all'anno – continua Coldiretti – l'Italia garantisce il 50% dell'intera produzione di riso della Ue di cui è il primo fornitore, con una gamma di varietà e un livello di qualità uniche al mondo. Gli italiani – precisa Coldiretti – consumano in media fra i 5 e i 6 chili di riso a testa. In Italia con 9 risaie su 10 sono concentrate fra la Lombardia, Veneto e il Piemonte al nord dove è caduto il 40% di pioggia in meno rispetto alla media storica secondo l'analisi Coldiretti su dati Isac Cnr. L'allarme siccità riguarda in realtà tutte le coltivazioni alla vigilia delle semine 2023 con il fiume Po a secco che al Ponte della Becca (Pavia) si trova a -3,3 metri ri-

spetto allo zero idrometrico, con le rive ridotte a spiagge di sabbia come in estate. La situazione del più grande fiume italiano è rappresentativa delle difficoltà in cui si trovano tutti gli altri corsi d'acqua del settentrione con i grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 34% del

lago di Garda al 38% di quello Maggiore fino ad appena al 21% di quello di Como ma si registra anche lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico. La situazione – sottolinea la Coldiretti – è peggiore di quella dello scorso anno quando si è registrato una

perdita di almeno 6 miliardi di euro nei raccolti a causa della siccità. Con il Po a secco – precisa la Coldiretti – rischia 1/3 del Made in Italy a tavola che si produce proprio della Pianura Padana dove si concentra anche la metà dell'allevamento nazionale. Dal grano duro per la pasta alla salsa di pomodoro, dai grandi formaggi come Parmigiano reggiano e il Grana Padano ai salumi più prestigiosi come il prosciutto di Parma o il Culatello di Zibello fino alla frutta e alla verdura la produzione della food valley – continua la Coldiretti – rappresenta la punta di diamante del Made in Italy alimentare in Italia e nel mondo. "Di fronte al cambiamento climatico è necessario realizzare un piano in-vasi per contrastare la siccità ed aumentare la raccolta di acqua piovana oggi ferma ad appena l'11%" sostiene il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel precisare che "insieme ad Anbi e soggetti pubblici e privati abbiamo pronti una serie di interventi immediatamente cantierabili che garantiscono acqua per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita. Un intervento necessario – continua Prandini – anche per raggiungere l'obiettivo della sovranità alimentare con l'aumento della produzione Made in Italy, la riduzione della dipendenza dall'estero e la fornitura di prodotti alimentari nazionali di alta qualità e al giusto prezzo. L'irrigazione, infatti, può fare – conclude Prandini – la differenza consentendo anche di triplicare le rese in campo.

Fonte Coldiretti

**STE.NI.**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

### MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

### SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



**CONFIMPRESEITALIA**  
Confederazione Nazionale delle Micro, Piccole e Medie Imprese

**CONFIMPRESE ROMA**  
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale"

a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

# “La rivoluzione digitale è la sfida per la Pubblica amministrazione”

"Se vogliamo guardare al futuro con fiducia, la trasformazione digitale, soprattutto nell'ambito dei servizi pubblici, non è un'opzione ancora incerta ma una necessità quantomai urgente". Lo ha affermato il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, inaugurando a Roma, negli spazi di Binario F, i "Dialoghi sul digitale" organizzati da Pa Social in collaborazione con la Fondazione Italia Digitale. Una occasione per fare il punto sulle nuove tecnologie che stanno portando grandi vantaggi in tutte le attività, ma anche nuove sfide da affrontare con professionalità e competenza. "Dalle difficoltà nascono spesso grandi opportunità. Ed è quello che è ac-



caduto in piena emergenza pandemica con la trasformazione digitale - ha ricordato il ministro Zangrillo intervistato dal presidente di Pa Social, Francesco Di Costanzo -. Abbiamo spinto l'acceleratore sull'innovazione, toccando con mano le grandi potenzialità che offre. Molte barriere sono state abbattute, molte altre dovranno crollare". Per il ministro Zangrillo, infatti, "la vera sfida di oggi è saper accompagnare le persone nel pro-

fondo e repentino percorso di cambiamento. Ed è quello che stiamo iniziando a fare nella Pubblica amministrazione, investendo soprattutto sul capitale umano, sulle competenze e sul merito. Perché soltanto se saremo davvero capaci di non lasciare indietro nessuno, e di rendere il digitale patrimonio diffuso e comune, potremo dire di aver dato un rinnovato volto alla Pubblica amministrazione".

## Debito nazionale al 150,3% del Pil Peggior del 2021

In base alle tabelle pubblicate ieri dalla Banca d'Italia, nel 2022 l'istituto centrale italiano ha aumentato la sua quota di possesso del debito pubblico nazionale che, a fine dicembre, era giunta al 26,2 per cento a seguito degli acquisti di titoli in ambito Bce che ora dovrebbero gradualmente diminuire. Al termine del 2021 tale quota era infatti pari al 25,3 per cento. E' cresciuta leggermente inoltre, a fine 2022, anche la vita media residua del debito, passata da 7,6 anni del 2021 a 7,7 anni. Al 31 dicembre del 2022 il debito delle amministrazioni pubbliche risultava pari a 2.762,5 miliardi contro i 2.678 miliardi di fine 2021 (150,3 per cento del Pil) e i 2.765 di novembre. "L'aumento del debito nel 2022 (84,4 miliardi) ha riflesso sia il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche (54 miliardi) sia l'effetto complessivo degli scarti e dei premi all'emissione e al rimborso, della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della variazione del cambio (34,4 miliardi). Le disponibilità liquide del Tesoro sono diminuite di 4 miliardi, a 43,5", ha spiegato in una nota la Banca d'Italia.

## Accordo di filiera per valorizzare olio evo di qualità



E' di circa 25 milioni di euro il valore al consumo dell'olio prodotto grazie all'accordo di filiera siglato nel 2018 tra Confagricoltura e Carapelli Firenze. Centinaia le aziende olivicole coinvolte in questi cinque anni di attività che, a detta degli operatori, non sono stati privi di difficoltà. Ma oggi il bilancio è giudicato più che positivo e l'accordo è stato rinnovato per "reciproca soddisfazione" delle parti. Dei benefici e delle potenzialità generate da simili iniziative per la promozione della filiera dell'olio extravergine di oliva si è discusso in occasione del convegno "Olio di oliva: impresa, sostenibilità, mercati", alla presenza del mondo olivicolo e delle istituzioni nazionali ed europee oltre che di Confagricoltura e Carapelli Firenze, oggi parte della multinazionale spagnola Deoleo. L'accordo nacque nel 2018 con l'obiettivo di contribuire a stabilizzare il mercato e restituire valore a entrambe le parti, quella agricola e quella industriale, garantendo al consumatore un prodotto di qualità, tracciato e sostenibile. E la tavola rotonda al centro del convegno è stata l'occasione di illustrare le opportunità che ha generato per tutti gli attori della filiera produttiva aderenti, a partire dalle aziende agricole, alle organizzazioni di produttori e alle associazioni di organizzazioni di produttori ai frantoi, fino all'industria.

## “Turismo delle radici” e piccoli borghi Col Pnrr al via un piano da 20 milioni

L'Italia punta anche sul cosiddetto "turismo delle radici" per rivitalizzare il settore, con un piano da 20 milioni di euro a beneficio soprattutto dei piccoli Comuni sotto i cinquemila abitanti. Ieri, presso la Sala delle Conferenze Internazionali della Farnesina, si è svolta la presentazione del Progetto Pnrr "Turismo delle radici: una strategia integrata per la ripresa del settore del turismo nell'Italia post Covid-19" alla presenza, fra gli altri, del direttore generale per gli Italiani all'estero e le Politiche Migratorie, Luigi Maria Vignali, del ministro degli Esteri Antonio Tajani e della ministra del Turismo Daniela Santanchè. Nell'evento sono stati coinvolti i sindaci dei Comuni sotto i 5mila abitanti, tra i principali



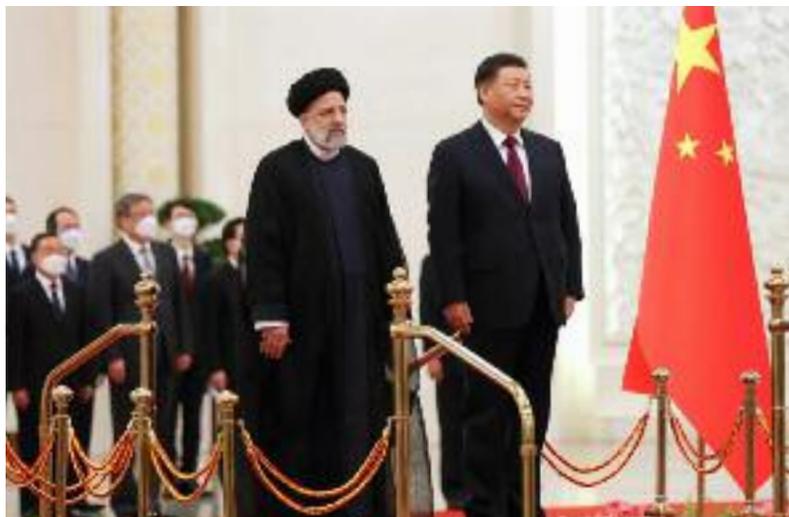
destinatari del progetto che si propone l'adozione di iniziative rivolte alla vasta platea di italiani e oriundi italiani nel mondo. Le iniziative che il ministero degli Esteri intende promuovere puntano a valorizzare i piccoli borghi e le zone rurali d'Italia attraverso

dinamiche di sviluppo sostenibile, che coinvolgano la ristrutturazione e il recupero di abitazioni e infrastrutture in disuso e favoriscano i fornitori di servizi e prodotti locali (enogastronomici, ad esempio). Gli italo-discendenti nel mondo, come è stato sottoli-

neato, rappresentano un segmento turistico dalle enormi potenzialità per il nostro Paese. Generano un turismo sostenibile e una domanda internazionale che utilizza le infrastrutture tutto l'anno. Si calcola che gli oriundi italiani siano tra i 60 e gli 80 milioni. I principali Paesi destinatari dell'emigrazione italiana sono Argentina, Brasile, Venezuela, Uruguay, Colombia, Paraguay, Cile, Stati Uniti, Canada, Sud Africa, Germania, Svizzera, Francia, Belgio, Regno Unito. Enit ha valutato che tra il 2010 e il 2019 siano stati più di 10 milioni i turisti accertati che dall'estero si sono recati in Italia per effettuare un viaggio alla riscoperta delle loro radici. La stima della loro spesa è di più di 5 miliardi di euro.

## Cina e Iran rafforzano la partnership: firmati venti accordi di cooperazione

Il presidente iraniano, Ebrahim Raisi, conclude oggi la sua visita di tre giorni a Pechino, di particolare importanza nell'attuale quadro geopolitico e considerate le persistenti e gravi tensioni interne a Teheran dopo quattro mesi di proteste. Si tratta della prima missione di Raisi in Asia da quando ha assunto il ruolo di capo di Stato della Repubblica islamica, nell'agosto 2021. Raisi ha incontrato l'omologo cinese, Xi Jinping, con l'obiettivo di rafforzare l'intesa tra Pechino e Teheran, anche per ammorbidire l'impatto delle sanzioni occidentali sul proprio Paese. Pechino, peraltro, ha steso il tappeto rosso per il presidente iraniano: Raisi è stato accolto a Pechino con ventuno salve di cannone, nel suo primo giorno di visita, ed è giunto nella capitale cinese accompagnato da una folta delegazione di personalità di spicco della politica e dell'economia iraniana per la prima visita ufficiale di un presidente della Re-



pubblica Islamica in venti anni. Con l'occasione, i due Paesi hanno firmato venti memorandum d'intesa di cooperazione bilaterale. Gli accordi, citati con grande rilevanza dai media iraniani, includono intese sul commercio internazionale, la communication and information technology, il turismo, la gestione delle crisi, l'ambiente, la proprietà intellettuale, l'agricoltura, le

esportazioni, l'assistenza sanitaria, i media, lo sport e la cultura. I rapporti tra Cina e Iran si sono consolidati proprio a partire dal 2021, quando Pechino e Teheran avevano firmato un accordo per il partenariato strategico globale del valore stimato in 400 miliardi di dollari che prevedeva investimenti cinesi in infrastrutture iraniane in cambio di forniture di gas e greggio da Teheran. Gli ac-

cordi di cooperazione siglati in quest'occasione erano particolarmente attesi: la Cina è il primo partner commerciale dell'Iran, che assorbe gran parte dell'export di greggio di Teheran: a dicembre scorso la Cina ha importato più di 1,2 milioni di barili al giorno, il 130 per cento in più dei volumi dello stesso mese del 2021, nonostante le sanzioni a cui è sottoposto l'Iran.

## Regno Unito: cibo a prezzi mai visti Record da 45 anni

Il tasso di inflazione in Gran Bretagna ha rallentato per il terzo mese consecutivo a gennaio. Stando ai dati dell'Ufficio nazionale di statistica inglese, i prezzi sono aumentati del 10,1 per cento rispetto all'anno precedente, lasciandosi alle spalle il picco di ottobre all'11,1 per cento. Ad abbassare il tasso annuale di inflazione sono stati i cali dei prezzi dei viaggi aerei e degli autobus, soprattutto dopo l'introduzione in gran parte del Paese del limite di 2 sterline sui biglietti dell'autobus all'inizio dell'anno. In misura minore, anche i prezzi più bassi dei ristoranti e degli hotel hanno abbassato il tasso di inflazione. Su base mensile, il prezzo del cibo è invece aumentato di un altro 0,6 per cento a gennaio spinto dal costo di tutte le categorie alimentari monitorate dall'Office for National Statistics, diverse da carne e pesce. Il tasso annuale di inflazione alimentare si aggirava vicino al livello più alto in 45 anni, al 16,7 per cento. L'inflazione in Gran Bretagna dovrebbe diminuire bruscamente nel corso dell'anno grazie ai prezzi all'ingrosso dell'energia che sono crollati a partire dalla scorsa estate, ma l'economia britannica è destinata a soffrire di un periodo prolungato di prezzi elevati e alti tassi di interesse, che sono stati imposti per cercare di frenare l'inflazione. Il Regno Unito sarà, infatti, l'unica grande economia avanzata che il Fondo monetario internazionale prevede in contrazione quest'anno.

## Disoccupati ai minimi nell'area dell'Ocse L'Italia in sofferenza

Il tasso di disoccupazione nell'area dell'Ocse è rimasto stabile al 4,9 per cento a dicembre, attestandosi per il sesto mese consecutivo a questo minimo storico dall'inizio della serie nel 2001. L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico segnala però che questo tasso medio nasconde ampie differenze tra i Paesi. In particolare, 9 sono rimasti vicini ai minimi, tra cui Canada, Francia, Germania e Stati Uniti. Nel 2022, il numero di lavoratori disoccupati nell'area Ocse è sceso a 33,9 milioni, il livello annuale più basso di sempre. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile sia per le donne che per gli uomini, rispettivamente al 5,2 e al 4,7 per cento, così come per i lavoratori più giovani. Nell'Unione europea e nell'Eurozona, il tasso di disoccupazione è rimasto rispettivamente al 6,1 e del 6,6 per cento. Il dato è rimasto stabile o è diminuito in oltre il 70 per cento dei Paesi dell'Eurozona, con il calo maggiore osservato in Austria. In Italia è stabile al 7,8 per cento, ancora lontano dal minimo di 5,9 per cento dell'aprile 2007. Al di fuori dell'Europa, il tasso di disoccupazione è diminuito in Canada e negli Stati Uniti, mentre è rimasto stabile in Australia, Giappone e Messico. Al contrario, è aumentato in Colombia, Israele, Corea e Turchia.

## Domanda di petrolio in rialzo nel 2023 Pechino tornerà a trainare il mercato

La domanda globale di petrolio dovrebbe aumentare di 2 milioni di barili al giorno (mb/g) nel 2023 toccando il record di 101,9 mb/g (1,4 mb/g in più rispetto alla media del 2019). Circa la metà di questa domanda, inoltre, dovrebbe arrivare dalla Cina (+900mila barili al giorno), il cui quadro economico appare in ripresa dopo la fine delle politiche restrittive anti-Covid. La stima è dell'Agenzia internazionale dell'energia (Iea) nel rapporto di febbraio sul mercato petrolifero. Il documento avverte tuttavia come una restrizione della produzione da parte dei Paesi Opec+, con la Russia sotto pressione a causa delle sanzioni internazionali, potrebbe ridurre le forniture nella seconda metà dell'anno. La produzione sarebbe quindi guidata, in questa eventualità, da Paesi non-Opec+. Tra i fenomeni considerati nella previsione c'è la riapertura delle



frontiere, che aumenterà il traffico aereo della Cina. La domanda di carburante per aerei dovrebbe crescere da 1,1 mb/g a 7,2 mb/g, il 90 per cento dei livelli del 2019. In merito alla posizione cinese, le previsioni dell'Iea sono molto ottimistiche. Secondo l'Agenzia, lo stop completo alle misure anti Covid-19

da parte di Pechino potrebbe far raggiungere un nuovo record alla domanda di petrolio nel corso del 2023. La stessa Agenzia, però, riconosce che la decisione dei Paesi occidentali di imporre un tetto al prezzo del petrolio potrebbe intaccare l'offerta reale di greggio sui mercati.

Terna, la società che gestisce la rete di trasmissione elettrica nazionale, ha firmato nuovi Protocolli d'Intesa con le associazioni ambientaliste per lo sviluppo e la realizzazione di infrastrutture elettriche sempre più sostenibili, integrate nei territori e rispettose dell'ambiente e della biodiversità.

Oggi a Roma la Presidente di Terna, Valentina Bosetti, il Presidente di Greenpeace Italia, Ivan Novelli, il Presidente di Legambiente, Stefano Ciafani, e il Presidente di WWF Italia, Luciano di Tizio, hanno rinnovato e ulteriormente esteso per i prossimi 3 anni la collaborazione tra le parti, nata negli scorsi anni. Nello specifico, la collaborazione tra Terna, Greenpeace Italia, Legambiente e WWF Italia mira a un sempre più ambizioso miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano di Sviluppo decennale della rete di trasmissione italiana e del Piano Industriale di Terna, in ottica di decarbonizzazione del sistema elettrico, anche attraverso un concreto e costante dialogo e confronto istituzionale su materie e provvedimenti di reciproco interesse. Gli accordi tra l'azienda guidata dall'amministratore delegato Stefano Donnarumma e le associazioni ambientaliste consentiranno di avviare un confronto sugli scenari energetici futuri e sulle innovazioni tecnologiche delle reti elettriche per il sostegno alle fonti di energia rinnovabile, sulla base degli obiettivi fissati dai pacchetti legislativi europei e delle direttive nazionali contenute nel PNIEC e nel PNRR. Inoltre, serviranno a porre l'attenzione sull'integrazione, nella pianificazione territoriale, delle altre risorse necessarie per la transizione energetica, ovvero sistemi di accumulo e fonti di energia sostenibile, in particolare gli impianti eolici offshore. Le intese si prefiggono l'obiettivo di incrementare, per quanto possibile, e di monitorare il livello di integrazione dei criteri ambientali all'interno del processo di Pianificazione Integrata dello Sviluppo della rete elettrica, anche valutando la definizione di nuovi indicatori prestazionali, laddove la normativa vigente non risulti sufficientemente sfidante dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Infine, le parti si impeg-

# Terna: intesa con Greenpeace Italia, Legambiente e Wwf per infrastrutture elettriche sempre più sostenibili



gnano ad agire sugli aspetti normativi che consentono l'accelerazione delle autorizzazioni delle opere infrastrutturali necessarie per raggiungere la transizione ecologica nei tempi previsti dalle policy nazionali e nel rispetto dei requisiti di sicurezza e di qualità del servizio elettrico. "Oggi è quanto mai necessario promuovere e mettere in atto tutte le possibili iniziative per diffondere e accrescere maggiormente la cultura della sostenibilità in campo energetico. Terna, da regista della transizione energetica, da sempre si impegna per lo sviluppo ambientalmente sostenibile delle infrastrutture di rete, attraverso un approccio innovativo basato sul continuo confronto e sulla condivisione con tutti gli stakeholder a beneficio anche delle comunità locali e dei territori. La rinnovata collaborazione con Greenpeace Italia, Legambiente e WWF Italia ci consentirà di proseguire nel percorso intrapreso da anni per rendere sempre più sostenibili le scelte di pianificazione e realizzazione delle opere sul territorio e per tutelare il patrimonio ambientale e di biodiversità del nostro Paese", ha dichiarato Valentina Bosetti,

Presidente di Terna. "Le strategie di decarbonizzazione vedono il settore elettrico al centro di una trasformazione industriale decisiva per combattere la crisi climatica. Il ruolo di centrale per la funzione rilevante che svolge la rete di trasmissione. Per questo per noi è importante continuare a confrontarci, aggiornando un protocollo già sperimentato, sulle scelte e le strategie adatte ad accompagnare questa grande trasformazione", ha dichiarato Ivan Novelli, Presidente di Greenpeace Italia. "Oggi più che mai è fondamentale che il nostro Paese investa sempre di più su innovazione, sostenibilità ambientale, rinnovabili ed efficientamento in nome di quella transizione ecologica ed energetica, sui cui la stessa Europa ha chiesto più volte agli Stati membri un'accelerazione. Investire su questi settori significa allo stesso tempo dare un contributo importante alla lotta alla crisi climatica, aiutando il pianeta, ma anche le comunità locali e dando un impulso importante all'economia territoriale. Con questo spirito è stato siglato questo nuovo protocollo insieme a Terna, WWF Italia e

Greenpeace Italia, che ci vedrà collaborare insieme su più fronti e si pone come obiettivo quello di avere reti green e integrate nei territori", ha dichiarato Stefano Ciafani, Presidente nazionale di Legambiente. "Abbiamo pochi anni per affrontare una grande sfida: quella della decarbonizzazione del nostro sistema energetico che deve accelerare la propria transizione verso un modello basato sulle fonti rinnovabili. Questo processo, indispensabile per dare una risposta alla crisi climatica

di cui già oggi paghiamo le conseguenze e migliorare la nostra sicurezza energetica, necessita di una collaborazione tra il mondo dell'ambientalismo, quello delle aziende e delle istituzioni. Il rinnovato accordo con Terna prevede un confronto sulle strategie di pianificazione della rete nell'ottica di una maggiore sostenibilità, con l'obiettivo di salvaguardare i sistemi naturali, il cui degrado va arginato", ha dichiarato Luciano di Tizio, Presidente di WWF Italia.

[f](#) [t](#) [i](#) [v](#)

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



La battaglia tra ChatGpt (integrato in Bing) e Bard (creatura di Google in fase di test) sta facendo già capire quanto l'intelligenza artificiale sarà centrale nelle ricerche online. Le applicazioni - per ora - utilizzano le parole scritte. Ma il futuro potrebbe essere molto diverso, multiplo. O almeno è quanto ha dichiarato Google durante la presentazione, da Parigi, di nuove funzionalità. "Siamo nell'era della ricerca visuale", ha affermato Prabhakar Raghavan, senior vice president di Google. Anzi, di più: "La fotocamera è la prossima tastiera". Scatti, clicchi, cerchi, con il pieno supporto dell'intelligenza artificiale. I prodotti presentati hanno confermato la centralità dell'immagine, con un ruolo essenziale di Lens, e dato un assaggio di quanto l'intelligenza artificiale potrà cambiare il modo di cercare informazioni online. Google ha infatti rivelato la cosiddetta Ricerca multipla. Già oggi è possibile fare ricerche, oltre che con le parole, anche con le immagini. Adesso Big G mescola e ambisce a moltiplicare le possibilità. Esempio pratico: scattiamo la foto di un abito visto in vetrina oppure nell'armadio di un'amica. Bello, solo che sarebbe

## Google indica il futuro vicino: la fotocamera

meglio di un altro colore. Basta caricare l'immagine e aggiungere "verde" ed ecco che nei risultati di ricerca compariranno quell'abito o abiti simili di colore verde. E così anche per la foto di uno sgabello che preferiremmo con seduta rettangolare anziché rotonda. O con il pattern di un tappeto, che però sarebbe perfetto per le tende della camera da letto. Visto che la funzionalità ha evidenti applicazioni commerciali (potrei voler comprare quel vestito verde con un tap), sarà presto disponibile anche l'opzione "vicino a me", che restringe la ricerca multipla alle attività poco distanti. A breve arriverà anche "Search screen", che permette di attivare la ricerca multipla su qualsiasi cosa compaia in un'immagine online: una bicicletta, un armadio, il monumento alle spalle di vostro fra-

tello nella foto che vi ha inviato. Lens identifica l'oggetto e permette di iniziare la ricerca e saperne di più. Insomma, come ha sottolineato Elizabeth Reid, vice president e gm di Google Search, "se puoi vederlo, puoi cercarlo". Il ruolo dell'intelligenza artificiale sta diventando centrale anche nelle Mappe. La prima novità si chiama Visualizzazione immersiva. Utilizzando l'IA e la computer vision, fonde miliardi di immagini di Street View e immagini aeree per creare un modello digitale dettagliato. Città, quartieri ed edifici si possono guardare dal basso, dall'alto e - altra novità - dall'interno. Sempre grazie alle ricostruzioni visive, l'utente potrà "entrare" all'interno di bar, ristoranti e negozi. Visualizzazione immersiva è pronta per essere lanciata in una manciata di grandi città nel mondo. Entro pochi mesi, toccherà anche alle prime italiane: Firenze e Venezia.

Live View è invece una nuova modalità di ricerca che si potrebbe descrivere come uno Street View potenziato. Oggi Maps permette di individuare punti d'interesse, bar, bancomat. Live View fa lo stesso, ma dal vivo. Cioè inquadrando la strada che abbiamo davanti. Un'applicazione di realtà aumentata che fonde i classici segnaposto e le informazioni disponibili sulle Mappe con porte e insegne ana-

## L'intelligenza artificiale "fa il medico" Negli Usa un'app ha superato i test



ChatGPT, il sistema di intelligenza artificiale specializzato nella conversazione con un utente umano e già finito sotto accusa negli Stati Uniti per la sua capacità di svolgere compiti scritti al posto degli studenti, è anche in grado di ottenere un punteggio vicino alla soglia del minimo necessario per ottenere la licenza medica negli Usa. A dimostrarlo sono i risultati di uno studio, pubblicato sulla rivista "Plos Digital Health" e condotto dagli scienziati di AnsibleHealth, un provider di servizi tecnologici che integra personale, sensoristica e infrastrutture per fornire assistenza e cura ai pazienti con malattie respiratorie croniche. Il team, guidato da Tiffany Kung e Victor Tseng, ha valutato le prestazioni del sistema attraverso l'Usmle, una serie altamente standardizzata e regolamentata di tre esami che negli Stati Uniti sono necessari per conseguire la licenza medica. Questo test, spiegano gli esperti, misura una serie di conoscenze che abbracciano la maggior parte delle discipline mediche, dalla biochimica alla bioetica fino al ragionamento diagnostico. A differenza della maggior parte delle chatbot note, aggiungono gli autori, ChatGPT non utilizza la rete internet, ma produce un testo attraverso le relazioni tra i termini elaborate sulla base di processi interni. In questo lavoro, gli studiosi hanno considerato 350 su 376 domande dell'Usmle, nella versione somministrata lo scorso giugno agli aspiranti medici statunitensi. Sono state infatti escluse le domande basate sulle immagini. Dopo la rimozione delle risposte considerate indeterminate, riportano gli scienziati, ChatGPT ha ottenuto un punteggio compreso tra il 52,4 e il 75,0 per cento del totale. "Raggiungere il punteggio minimo per superare l'esame Usmle (il 60 per cento delle risposte corrette) - osserva Kung - è notoriamente complicato. ChatGPT si è dimostrato in grado di ottenere un buon risultato senza rinforzo umano. Questo segna una pietra miliare importante nella maturazione clinica dell'intelligenza artificiale". "I nostri risultati - commentano gli autori - restituiscono una prima idea di cosa il software può fare. Il potenziale di applicazione del sistema spazia dall'educazione medica fino alla pratica clinica. ChatGPT è già utilizzato per rendere i rapporti medici e tecnici più comprensibili per i pazienti. Nel nostro studio abbiamo interagito con il sistema in modo molto approfondito, chiedendogli di sintetizzare o semplificare determinati passaggi. ChatGPT ha contribuito in modo sostanziale alla stesura dell'articolo scientifico".

logiche. Proprio mentre ChatGpt e Bard-Lamda concentrano l'attenzione sulle parole, Google rilancia: le ricerche non sono solo lettere. Sono anche immagini. E l'intelligenza artificiale è qui non solo per potenziare i singoli stru-

menti ma per crearne di nuovi dalla mescolanza di informazioni, e-commerce, navigazione, traduzione e tanto altro. "Le ricerche online hanno 25 anni", ha ricordato Raghavan. "La loro storia è appena iniziata".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapaginanews.it

# Stop alle auto a benzina e diesel Urso: "Il 2035 termine da rivedere"

Sullo stop alle auto a benzina e diesel nel 2035, deciso martedì dal Parlamento europeo, "dobbiamo confrontarci con l'Europa: i tempi e i modi che l'Unione europea ci impone non coincidono con la realtà del Continente e italiana". E' la posizione del governo ribadita ieri dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che ha sottolineato come Palazzo Chigi sia impegnato "affinché, con la clausola di revisione del 2026 si possano determinare altre tempistiche e altre modalità". Urso ha parlato in un'intervista rilasciata a Rai Radio 1 e ha messo l'accento sulle implicazioni della scelta di Bruxelles per il lavoro in Italia, ricordando che, nella filiera dell'automotive, lavorano 250mila persone. "Con questi tempi e con queste modalità c'è un forte rischio sul fronte



dell'occupazione. Non abbiamo tempo per riconvertire il nostro sistema industriale perché siamo partiti tardi e perché sono stati fatti diversi errori nel passato". Urso ha ricordato che esistono anche il biocombustibile, il biometano e l'idrogeno, non soltanto l'elettrico,

ed ha parlato degli incentivi per le auto elettriche, che "lo scorso anno sono rimasti in gran parte inutilizzati", perché "le macchine elettriche costano troppo" e "sono ad appannaggio dei ricchi". "Sono invece stati utilizzati gli incentivi per le macchine ibride a basse emissioni", ha

aggiunto. Parlando ancora degli incentivi, Urso ha rilevato che, fra le aziende del comparto, i fondi "sono andati in gran parte a Stellantis" e però su "auto prodotte fuori dall'Italia": quindi "c'è anche un problema di stabilimenti e di strategia nel settore automotive".

## Assenti alle visite La Francia vuole "punire" i pazienti

I francesi le chiamano lapin, conigli. Sono le mancate presentazioni alle visite mediche prenotate. Ogni settimana, secondo l'Accademia nazionale di medicina e il Consiglio dell'ordine dei medici, tra il 6 e il 10 per cento dei pazienti non si presenta all'appuntamento, per dimenticanza o per inciviltà, facendo perdere quasi due ore a settimana a ogni singolo specialista, l'equivalente di 27 milioni di appuntamenti persi ogni anno. Per trovare un rimedio a quello che in Francia è considerato un vero e proprio flagello, in Senato è stato votato un emendamento che prevede un indennizzo del medico a carico dell'assistito che non rispetta l'appuntamento. Un po' come avviene in Germania, dove i pazienti, nel momento in cui fissano la visita, versano 5 euro: somma che viene girata al medico in caso di mancata presentazione all'appuntamento. Una soluzione che, tuttavia, non piace a France Assos Santé. L'organismo che rappresenta le associazioni dei pazienti, nel lamentare che gli utenti vengono in questo modo trattati da capro espiatorio, ricorda che, secondo il Codice della sanità pubblica, "gli onorari dei medici non possono essere reclamati che in occasione di atti realmente effettuati".

## Industria e deficit Dicembre difficile per la zona euro

La produzione industriale dell'Eurozona è scesa più del previsto nel mese di dicembre. Secondo quanto riportato ieri dall'Istituto di Statistica dell'Unione europea (Eurostat), l'output ha registrato un decremento dell'1,1 per cento su base mensile dopo il +1,4 per cento di novembre. Il dato è risultato peggiore delle attese del mercato, indicate allo 0,7 per cento. Su base annua, la produzione ha registrato un decremento dell'1,7 per cento dopo il +2,8 di novembre. Per quanto riguarda l'Europa dei 27, su base mensile la variazione è stata pari a -1 per cento dopo il +1,4 di novembre, mentre su anno la produzione ha registrato una variazione negativa dell'1,7 per cento. Contestualmente è però calato il deficit della bilancia commerciale dell'Eurozona, registrando un rosso di 8,8 miliardi di euro, rispetto al passivo di 11,6 miliardi di novembre. Il report di Eurostat, indica che le esportazioni sono state pari a 238,7 miliardi di euro, in aumento del 9 per cento su anno, mentre le importazioni nello stesso periodo sono salite dell'8,7 per cento a 247,5 miliardi di euro. L'interscambio commerciale all'interno dell'area della moneta unica si è portato a 212,8 miliardi di euro, in aumento del 9,4 per cento rispetto a dicembre 2021. Per l'intera Unione europea si è registrato un deficit di 14,6 miliardi di euro. Le esportazioni sono aumentate del 10,3 per cento, mentre le importazioni hanno registrato una crescita dell'8,5 per cento rispetto all'anno prima.

## "Regole di bilancio, proposte corrette" Bankitalia promuove l'Unione europea

Le proposte della Commissione europea per la revisione delle regole di bilancio della Ue sono "un passo nella giusta direzione". Lo ha affermato Sergio Nicoletti Altamari, capo del dipartimento Economia e Statistica della Banca d'Italia, durante un'audizione alla Commissione Bilancio del Parlamento italiano. L'economista ha ricordato che "regole di bilancio ben disegnate sono comunque necessarie", soprattutto nell'ambito di un'unione monetaria, e che "l'elevata incidenza del debito sul prodotto è una fonte pericolosa di vulnerabilità". "Anche, e soprattutto, per il nostro Paese la sua riduzione resta prioritaria", ha sottolineato. Nicoletti Altamari ha sostenuto che "quando uno shock sfavorevole colpisce l'economia, un temporaneo peggioramento del saldo di bilancio e il ricorso al debito pubblico possono essere necessari", ma ha evidenziato che "le scelte collettive possono produrre livelli di disavanzo superiori a quelli utili a stabilizzare l'attività economica o a determinare livelli più elevati di crescita nel lungo termine, e



quindi dannosi". Secondo il funzionario di Bankitalia, "un quadro di regole chiaro, rigoroso e credibile consente di prevedere le poche eccezioni necessarie in caso di eventi avversi fuori dal controllo delle autorità di politica economica, senza mettere in discussione l'ancoraggio nel medio termine delle aspettative di famiglie, imprese e investitori finanziari". È stato ricordato che il dibattito sulla riforma delle regole di bilancio europee è ampio e articolato, e le proposte si posizionano su un con-

tinuum che va da aggiustamenti limitati a revisioni complete. Nicoletti Altamari ha sostenuto che la proposta della Commissione rappresenta un passo in avanti perché "si concentra sulla sostenibilità dei conti pubblici piuttosto che sulla calibrazione precisa (fine tuning) della politica di bilancio, mira a ridurre la complessità del quadro di regole, ad aumentare la titolarità nazionale, a trovare un migliore equilibrio fra prudenza e realismo dei percorsi di aggiustamento di ciascun Paese".